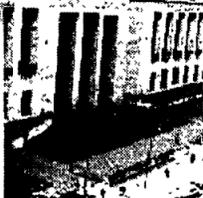


Questione morale



Da venerdì sera il «viceré» andreottiano della Sicilia orientale è inseguito da un ordine di custodia cautelare per concussione L'indagine è partita dalle dichiarazioni di due «Cavalieri del lavoro». In carcere l'ex presidente psi della Provincia

«Arrestate il Salvo Lima di Catania» Appalti, Drago è latitante. Manette all'ex sindaco dc

Cade un altro padrone di Catania. Da venerdì sera Nino Drago il potente viceré andreottiano in Sicilia orientale è in fuga, inseguito da un ordine di custodia cautelare per concussione. A Catania intanto sono stati arrestati l'ex sindaco dc, Francesco Attagui...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE WALTER RIZZO

CATANIA. È la caduta degli Dei. Dopo Salvo Andò e Rino Nicolosi, cade adesso il leader massimo della politica etnea, Nino Drago, capo indiscusso negli ultimi trent'anni degli andreottiani di Sicilia assieme a Salvo Lima. Nino Drago, il potente viceré del Divo Giulio in questa parte dell'isola, dalla tarda serata di venerdì è un «latitante», inseguito da un ordine di custodia cautelare che lo dovrebbe portare in carcere per concussione. Drago chiude la sua parabola in una città ancora incredula per la fine di un altro dei suoi intoccabili: l'imprendibile Nino Santapaola, esposto come un trofeo di caccia dagli uomini dello Sco davanti alla folla che assediava la questura di Catania. Esposto per distruggere il mito, esibito per segnare la fine, la rottura di un'era di impunità e collusioni, per segnare la fine del governo di una città retta da un direttore paramassonico, dove la mafia si intrecciava in un connubio di inconfessabili relazioni con la politica, col mondo degli affari e delle istituzioni. Ecco la città di don Nitto, ecco la città dei

vevo e proprio «Big One». Assieme a Drago finiscono nei guai l'ex sindaco democristiano Francesco Attagui. Avvocato, 46 anni, eletto per la prima volta in Consiglio comunale nel 1968 nelle file del Pli per poi passare alla Dc. Attualmente fa parte della sinistra democristiana ed è consigliere provinciale. Aveva tentato senza successo la scalata al seggio di parlamentare regionale, raccogliendo però ben 30 mila voti in provincia di Catania. Per Attagui l'accusa è quella di aver preteso da Giuseppe Costanzo, il figlio del defunto «Cavaliere dell'apocalisse», un contributo elettorale di 50 milioni per la sua campagna elettorale nel 1988. In cambio della mazzetta Costanzo non avrebbe incontrato ostacoli nell'espletamento di alcune pratiche amministrative per l'appalto di tre scuole comunali. Nella rete finisce anche l'ex presidente socialista della Provincia regionale di Catania, Giulio Sascia Tignino di 60 anni. Secondo l'accusa avrebbe costretto un altro cavaliere catanese, Francesco Finocchiaro a promettere una tangente di un miliardo «per non subire ostacoli o comunque ritardi nell'esecuzione dell'appalto del centro fieristico di Viale Africa». Un mega appalto da 174 miliardi aggiudicato all'impresa Finocchiaro nonostante avesse presentato l'offerta meno vantaggiosa per la Provincia e realizzato su terreni, espropriati a poco meno di un milione al metro quadro, di proprietà dell'impresa Finocchiaro e, in misura certo mino-

Una lunga carriera sfiorata da sospetti



Una recente immagine dell'onorevole Antonino Drago



Giulio Sascia Tignino, psi



Francesco Attagui, dc

«Avvisato» il presidente della Regione Toscana

FIRENZE. Il presidente del consiglio regionale della Toscana Paolo Benelli (psi) ha ricevuto un avviso di garanzia dalla procura della repubblica di Lucca nel quale si ipotizzano i reati di istigazione alla corruzione e abuso d'ufficio.

Lo ha reso noto lo stesso Benelli, con un comunicato stampa, in cui informa che domani metterà a disposizione il mandato.

«Data la sinteticità dell'avviso di garanzia - ha dichiarato Paolo Benelli - non posso ricavare a quali fatti esattamente si riferiscono. Posso solo desumere dall'analisi dei luoghi e degli articoli del codice penale citati che c'è un collegamento con il precedente avviso di garanzia inviato nelle scorse settimane al vicepresidente della giunta regionale Paolo Giannarelli».

Paolo Giannarelli, avvisato il 6 maggio scorso, sarebbe stato chiamato in causa come coreo dall'ex sindaco socialista di Viareggio Angelo Bonuccelli. Arrestato con l'accusa di aver preso «una mazzetta» per facilitare un appalto, Bonuccelli avrebbe fatto i nomi di altri compagni di partito.

«Voglio precisare che gli episodi a cui si farebbe riferimento - ha commentato ancora Paolo Benelli - sono avvenuti agli inizi degli anni '80 e non attengono alla mia attività di amministratore regionale, né tantomeno a quella di presidente del consiglio della Toscana. Si tratta di fatti e vicende a cui comunque sono del tutto estraneo».

Paolo Benelli ha cominciato la sua attività politica a Prato, nel 1976. Con la nomina di Bettino Craxi alla guida del Psi, divenne segretario regionale del partito e, poi, entrò a far parte dell'allora comitato centrale. Si trasferì a Firenze nel 1980, ricoprendo per cinque anni la carica di capogruppo socialista in Regione.

Domani i giudici sentiranno di nuovo l'ex sindaco Claudio Burlando per decidere sugli arresti domiciliari. Dagli archivi un documento che contraddice l'ipotesi della truffa per il sottopasso: spesa congrua

Genova, scarcerato l'assessore pds Grattarola

Arresti domiciliari per Vittorio Grattarola, l'assessore pidessino coinvolto nell'inchiesta sugli appalti. L'ex sindaco sarà di nuovo sentito dai giudici domani, mentre dagli archivi comunali salta fuori una lettera che contraddice l'ipotesi della truffa. Sempre domani, per effetto delle dichiarazioni del costruttore Romanengo sulle mazzette a Dc e Psi si presenterà ai giudici il leader storico dc ligure Gianni Bonelli.

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROSSELLA MICHIEZZI

GENOVA. Dopo le prime chiarite sull'orizzonte giudiziario dell'ex sindaco Claudio Burlando, ieri - pomeriggio un'altra buona notizia: Vittorio Grattarola, il giovane assessore pidessino coinvolto nell'inchiesta sul sottopasso «colombiano» di piazza Caricamento, ha ottenuto gli arresti domiciliari. Lo ha deciso, su parere favorevole dei pubblici ministri Valeria Fazio e Mario Morisani, il gip Roberto Cucignà;

molto significativo ma stranamente sparito dalla circolazione, il segretario generale di Palazzo Tursi ha rintracciato in archivio, regolarmente protocollata, una vera e propria «bomba». Si tratta di una lettera dell'aprile 1991 con cui l'ex ingegnere capo del Comune Giorgio Olcese si complimentava con l'allora sindaco Romano Merlo (di cui Burlando era vice) per la «felicitosa conclusione della trattativa, grazie alla fermezza della civica amministrazione», e in particolare per «l'esito, tanto straordinario quanto inaspettato, attorno ad un importo non superiore ai 100, 110 miliardi». Sul fronte dell'altra inchiesta, relativa al parcheggio di piazza della Vittoria, ieri si è registrata la scarcerazione di Andrea Romanengo, presidente della «Sistema parcheggi spa». E, per la nota e grande famiglia di imprenditori, si è probabilmente

trattato dell'unica buona notizia in una giornata funestata da un gravissimo lutto: il suicidio con barbiturici di Federica Romanengo, 23 anni, figlia di un cugino dei due fratelli attualmente sotto inchiesta. Una morte legata, a quanto pare, a vecchi problemi di depressione, e comunque non connessa in nessun modo con la vicenda giudiziaria in corso. La notizia, comunque, non ha mancato di suscitare a palazzo di giustizia molta impressione, anche perché in un primo momento si era diffusa come voce che a togliersi la vita fosse stata la figlia di Andrea Romanengo, e la pur pronta rettifica non è valsa a placare per qualche ora il fermento dei commenti e delle illazioni. Poi, nei corridoi semideserti per la vicinanza della domenica, hanno ripreso il sopravvento i discorsi sui vari filoni di indagini che stanno impegnando i magistrati. Tan-



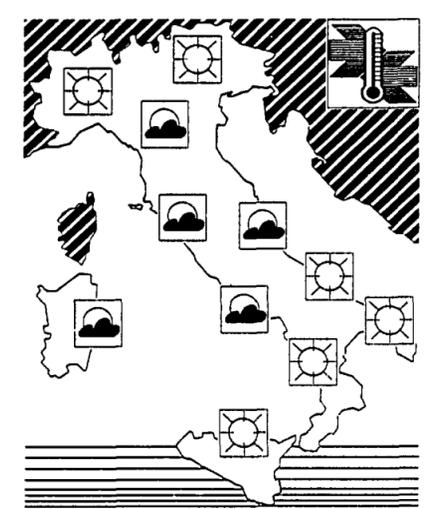
L'ex sindaco pds di Genova Claudio Burlando

La fiducia dei sindaci emiliani a Burlando

MODENA. «Presunti abusi in atti d'ufficio non possono essere messi sullo stesso piano di ipotesi di reati come corruzione e concussione». Lo affermano undici sindaci dell'Emilia Romagna che hanno sottoscritto un documento - diffuso dal comune di Modena - in merito all'arresto del sindaco pidessino di Genova, Claudio Burlando, sulla cui correttezza riaffermano la loro personale fiducia».

Al documento hanno aderito Pier Camillo Beccaria, sindaco di Modena, Walter Vitali (Bologna), Stefano Lavagetto (Parma), Antonella Spaggiari (Reggio Emilia), Claudio Bergianti (Carpi), Giuseppe Chicchi (Rimini), Ferruccio Giovannelli (Sassuolo), Corrado Neri (Mirandola), Eduardo Pregarer (Cesena), Gino Quartieri (Vignola), Saverio Sedoli (Forlì). Nel documento, i sindaci rilevano che «il gravissimo sistema di corruzione emerso nel nostro Paese richiede che la magistratura possa svolgere fino in fondo e senza vincoli il proprio lavoro», e auspicano che l'arresto di Burlando possa essere revocato al più presto: «La collaborazione fornita spontaneamente alla magistratura prima dell'arresto è volta a eliminare ogni rischio di pericolosità sociale o di inquinamento delle prove».

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la principale caratteristica della situazione meteorologica che controlla il tempo sulla penisola italiana è costituita da una distribuzione di alte pressioni livellate. Alle quote superiori è in atto un moderato afflusso di correnti fresche ed instabili provenienti dai quadranti settentrionali che interessano più particolarmente il settore nord-orientale e la fascia adriatica. Infine un modesto corvo nuvoloso proveniente dal Mediterraneo occidentale è diretto verso levante interessa con modesti fenomeni la fascia centrale della penisola. Tutto sommato un tipo di tempo accettabile anche se a tratti sottolineato da fenomeni di variabilità. TEMPO PREVISTO: durante la mattinata prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso su tutte le regioni italiane. Durante il pomeriggio formazioni nuvolose irregolari interesseranno il settore nord-orientale e la fascia adriatica; inoltre si avranno annuvolamenti di tipo cumuliforme e possibilità di qualche fenomeno temporale sulle zone dell'Appennino centrale. VENTI: deboli di direzione variabile ma tendenti ad orientarsi dai quadranti settentrionali. MARI: generalmente calmi o poco mossi. DOMANI: temporaneo aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali ed in particolare su quelle più prossime alla fascia alpina. Sull'Italia centrale condizioni di variabilità caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite con addensamenti più consistenti in prossimità della dorsale appenninica dove non sono da escludere fenomeni temporaleschi. Per quanto riguarda le regioni dell'Italia meridionale prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso.

Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists temperatures for various Italian cities and international locations like Amsterdam, London, Madrid, etc.

Advertisement for ItaliaRadio and l'Unità. Includes text: 'ItaliaRadio Oggi vi segnaliamo MORTE DI UN GIUSTO CAPACI UN ANNO DOPO IN MEMORIA DI GIOVANNI FALCONE' and 'l'Unità Tariffe di abbonamento'.